

VARESE-MADRID

di Flavio Porrini

In 12 giorni in bicicletta, dal 20 Giugno al 1 Luglio 2009

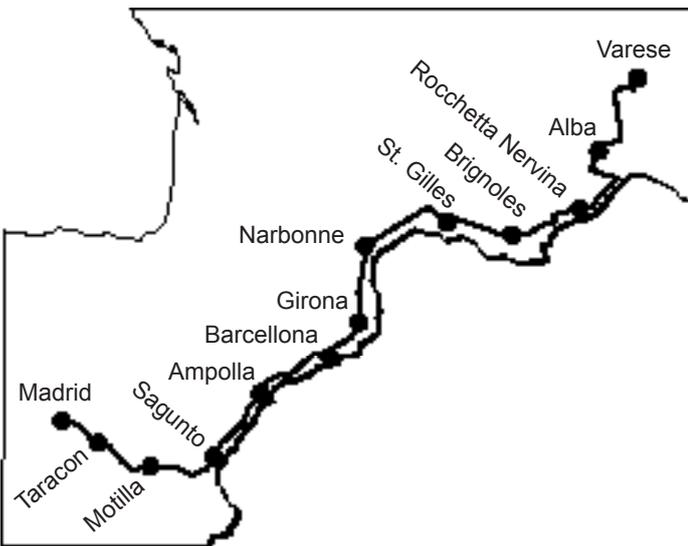
Una iniziativa dell'Associazione A.C.T.L. di Varese, che si prefigge di promuovere Varese e la sua provincia in tutta Europa, percorrendo in bicicletta 10.000 km circa in 70 giorni, dal 2009 al 2015, raggiungendo sette capitali europee: Madrid 2009, Parigi 2010, Atene 2011, Vienna 2012, Berlino 2013, Helsinki 2014, conclusione con l'arrivo a Milano nel 2015 per l'Expo.

1° tappa Varese/Alba, km 174

Partiamo da Villa Recalcati insieme ad altri 22 ciclisti compreso una donna: Barbara. Dopo i saluti delle Autorità e la benedizione del Parroco Don Peppino, andatura sostenuta, abbastanza fresco fino a Vercelli, soleggiato.

Attraversiamo distese di risaie e vigneti fino a Moncalvo, dove facciamo la sosta per il pranzo a base di frutta, panini e bibite, procurati dalle donne che ci seguono col pulmino. Per le 17 siamo ad Alba, dove ci sistemiamo al motel "Alba".

Dopo una rilassante doccia consumiamo una cena abbondante. Poi il gruppo si riunisce per discutere gli eventuali problemi della giornata.



2° tappa Alba/Ventimiglia (Rocchetta Nervina), Km 180

Questa seconda tappa è stata movimentata dal tempo. All'inizio fresco e nuvoloso, 13/15 gradi. Diverse le forature. Appena fuori la città di Alba saliamo verso Ceva. Il panorama è bellissimo fra colline, vigneti, noccioli. Superiamo il Col di Nava e poi scendiamo verso il mare. La temperatura ed il tempo migliorano. Arrivati ad Imperia costeggiamo il mare fino a Ventimiglia. Continui sali scendi. Arriviamo a Rocchetta dopo aver superato Dolce Acqua verso le 17. Dislivello massimo della tappa 2534 mt.

3° tappa Rocchetta Nervina/Brignoles, km 194

Tappa disastrosa a causa di vari inconvenienti, forature e semafori, che, a Montecarlo, causano la perdita di metà del gruppo. Arrivati a Nizza ci ricongiungiamo ma abbiamo perso molto tempo. Giunti a Cannes ci fermiamo per il pranzo sul lungo mare. Sono oramai le quattro del pomeriggio e mancano ancora 120 chilometri, che sono tanti.

Lasciamo la bellissima Costa Azzurra ed entriamo in Provenza. Continui sali scendi. Tempo bello. Arriviamo a Brignoles alle 21, giusto il tempo per la sistemazione in albergo, doccia cena e un buon riposo.



4° Tappa Brignoles/San Gilles, 154 km

Tappa tranquilla. Una sola foratura. Leggera salita per 25 km con un dislivello contenuto, quindi discesa fino al livello del mare. Abbiamo lasciato i vigneti della Provenza per la Camargue, un vasto territorio chiuso tra i due bracci del Rodano. Famosa la fauna originale con gli allevamenti allo stato brado, detti "manades" dei cavalli bianchi, e dei tori. Molto bella anche la flora. Passiamo sotto il Pont du Gard. Situato sul fiume Pardon, è parte di un acquedotto romano costruito verso il 19 a.C.

Proseguiamo verso la bellissima cittadina di Arles (la piccola Roma dei Galli sotto l'impero di Costantino). Al centro della Place de la Republique un bellissimo obelisco si erge da una fontana, l'unico resto dell'antico circo. L'anfiteatro, detto Arena, fu eretto sotto Adriano verso il 70 d.C.. Oggi vi si svolge la festa della coccarda d'oro. Le terme di Costantino, vicino al Rodano, con la grande sala del tepidarium. Verso le 17 siamo a San Gilles. Questa cittadina prende il nome del santo Gilles che viveva in Grecia e che venne abbandonato in Provenza. La sua barca risalì miracolosamente il Rodano per arenarsi. Il luogo dell'incaglio, dove il santo fondò un monastero, divenne "San Gilles". A cena un buonissimo spezzatino di toro, formaggio e coppa di gelato con panna.

5° Tappa San Gilles/Narbonne, 162 km

Anche oggi tappa pianeggiante. Due forature. Superiamo Montpellier. Tira sempre vento laterale. Pedaliamo fra vigneti e frutteti. A Maze si intravede un'enorme riserva di ostriche. Quando abbiamo percorso circa 120 km ci fermiamo per il pranzo. Foto ricordo. Alle 16 siamo a Narbonne, all'ottimo hotel Novotel, con piscina. A cena consumiamo un ottimo antipasto, bue alla bourguignonne, patate al forno, torta con panna.



6° Tappa Narbonne/Girona, km 164

Sveglia alle sei. Colazione abbondante come al solito. Sistemiamo le biciclette con ingrassaggio della catena. Partiamo intorno alle 8.30. Per i primi 20 km siamo disturbati da un forte vento laterale.

Prima foratura della giornata. Siamo in Catalogna dove costeggiamo per qualche km il mare. Dopo 90 chilometri lasciamo alle nostre spalle Perpignan. Affrontiamo una salita non impegnativa di 8 km., fino a La Pertus, un piccolo centro abitato. Tagliamo la linea di confine Francia/Spagna. Sostiamo ai due confini per una foto ricordo. Riprendiamo il percorso verso Girona, mancano ancora 60 km. A La Figueras ci fermiamo, obbligatoriamente, per il pranzo che consumiamo presso un bar-ristoro gestito da due simpaticissime ragazze Bulgare.

Durante tutto il percorso, sia francese che spagnolo, abbiamo incontrato tanti vigneti ma anche tante prostitute, belle ragazze anche giovani, nere e bianche. Alle 16 attraversiamo Girona. Ci fermiamo all'entrata della città per una foto ricordo con la maestosa basilica. Pernottiamo all'hotel con piscina. Bucato in camera. Alle 20 un'ottima cena con lasagne, brasato con patate e verdure miste, dolce.

7° Tappa Girona/Barcellona, km 105

Alle 8.30, dopo una colazione abbondante e la foto di gruppo, partiamo alla volta di Barcellona. Tutto tranquillo. E' un percorso pianeggiante e abbastanza breve. Siamo in Catalogna, terra verdissima non troppo calda per il periodo. Attraversiamo vigneti, frutteti e passiamo per un bellissimo centro turistico, la rocca del Valles. Alle 13 siamo a 5 km. da Barcellona. Ci fermiamo presso un bellissimo parco, all'ombra, per rifocillarci. Entriamo a Barcellona e sbucca, all'improvviso davanti a noi, la maestosa Sacra Famiglia. Troviamo molti italiani. Foto ricordo. Facciamo un giro veloce per la città e raggiungiamo l'hotel. Con sorpresa dobbiamo portarci le bici in camera, per sicurezza ...siamo al 9° piano. All'ultimo si trova la piscina, appena il tempo di mettermi il costume e mi tuffo. Sul terrazzo anche molto sole per l'abbronzatura. Anche il panorama è da mozzafiato, originale guardare la città in costume da bagno. Alle 17 visita a piedi: Piazza di Spagna, Mirador de Colon, Place Real, la cattedrale in restauro. Mentre noi camminiamo per il centro, un simpatico personaggio, non troppo giovane, scorazzava nudo in bicicletta. Ritorniamo con la metro in tempo per la cena: verdure miste con pesce, merluzzo, dolce. Ultimo sguardo dalla terrazza per una Barcellona di notte, meravigliosa.



8° Tappa Barcellona/Ampolla, km. 164

Come di norma sveglia alle 6.15 e colazione alle 7. Preparativi per la partenza e foto di gruppo. Alle 8.45 si monta in bici riprendendo l'avventura. Dopo 100 metri veniamo fermati perché, durante i preparativi per le foto, dal pulmino viene sottratta la borsetta a Daniela, con documenti, soldi, carte di credito. Dopo la procedura per la denuncia del furto, si riparte col morale basso per l'accaduto.

Superata Barcellona, dopo 10 km, cade Massimo. Niente di grave, solo qualche escoriazione e può riprendere a pedalare. Percorso con salii scendi. Dopo una bella salita ci aspetta un panorama magnifico. Siamo nella Costa Dorata. Facciamo la sosta per il pranzo nella bellissima cittadina di Taragona. Dopo mangiato una grande sparata fino ad Ampolla dove sostiamo all'hotel Flamingo. Siamo sul mare, faccio il primo bagno, acqua abbastanza calda con un po' di alghe. Dopo cena assistiamo allo spettacolo pirotecnico in onore del patrono di Ampolla.

9° Tappa Ampolla/Sagunto, km. 186

Siamo in provincia di Valencia. Lasciamo l'hotel alle 8.45 dopo la rituale foto di gruppo. Andatura tranquilla. Costeggiamo il mare passando per Vinaro/Benicarlò.

Purtroppo Peniscola, dove abita la figlia di una mia vicina, la superiamo senza fermarci, in quanto la statale che percorriamo passa più all'interno.

Sostiamo a Benimassim per il pranzo presso un bar all'ombra di un bersò. Si riparte.

Verso le 15.30, dopo 10 km, succede qualcosa che ha dell'incredibile. Dopo una foratura 2 ciclisti soccorrono il compagno percorrendo una ventina di metri contromano.

Vengono bloccati dalla Gendarmeria che li multa per 105 euro a testa. A niente sono valsi i reclami. A malincuore si riparte e arriviamo alla destinazione di Porto Sagunto. Alle 19 sistemiamo le bici in camera, alle 20 ceniamo.

10° Tappa Sagunto/Motilla del Palamar, km.205

Questa è la tappa più impegnativa sia per la lunghezza che per le ripide salite verso l'entroterra. Dopo 40 km lasciamo il mare e cominciamo a salire verso gli 800 mt. Purtroppo, mentre superiamo una stretta rotonda, cado in seguito ad una scivolata sull'asfalto bagnato. Niente di grave, solo una escoriazione alla coscia sinistra. Una spruzzata d'acqua e via. Al 120° km sosta per il pranzo. Si riparte sotto un sole cocente, 38° sempre in quota. A 10 km. dalla meta la mia prima foratura. Si ferma il pulmino ma non ha ruote per la sostituzione. Aspetto il furgone ma tarda perché sta soccorrendo un altro ciclista in difficoltà. A questo punto salgo sul pulmino passeggeri che mi fa percorrere gli ultimi 10 km. Alla sera, dopo cena, facciamo il resoconto della giornata: 6 forature e una caduta. Si riparano i danni prima di coricarsi per il riposo dopo una giornata faticosa.

11° Tappa Motilla del Planar/Tarancon, km. 167

Quello che sulla carta doveva essere un percorso tranquillo, in altitudine ma senza grosse difficoltà, si è trasformato in un tormento. Sembrava di essere nel deserto. Sempre salii scendi. Enormi distese di frumento giallo oro, bello da vedere, piantagioni di girasoli verdi ancora non fioriti, strade interrotte che ci hanno costretto a modificare spesso il percorso cambiando l'impostazione del navigatore posto sulla moto guida.

Anziché i 140 km programmati ne abbiamo percorso 167, però ci siamo consolati perché oramai eravamo a circa 100 km da Madrid.

12° tappa Tarancon/Madrid 107 km

Tutti in ritardo per la colazione: si sono dimenticati di darci la sveglia. Ultima fatica. Viaggiamo sempre in quota (800-1200 mt). Continui salii scendi. Temperatura dai 38 ai 40°. Paesaggi meravigliosi come le mesetas, colori giallo oro dei campi di grano. Chilometri e chilometri senza traffico, alcune fattorie, il resto solo coltivazioni, caldo infernale.

Si beve tanto. Alle 15.30 facciamo l'entrata trionfale a Madrid in Plaza Mayor tutti con le braccia alzate soddisfatti per il grande sforzo dopo 2000 km circa.

Tanti turisti gioiscono con noi, specie i giapponesi. Ci accolgono anche le autorità e alcune mogli. Siamo entrati dall'arco de Cuchilleros che, in spagnolo, sono i coltellinai che vi hanno insediato le loro botteghe. Abbiamo girato più volte intorno alla centralissima statua di Filippo 3° per poi fermarci davanti alla casa della Panederia urlando tutti in coro Varese/Italia. Tutti felici e orgogliosi di essere riusciti a compiere l'impresa, non facile, specie nelle ultime tappe, le più lunghe e impegnative, con 40 forature totali e guasti meccanici. Poi tutti ci consoliamo con una *cerveza* fresca. Sempre in bici ci trasferiamo in albergo per un soggiorno di 2 giorni prima del rientro in aereo.

Madrid è favolosa, capitale politica e finanziaria della Spagna moderna, città dinamica. I quartieri di Malasanà, Chueca, Lavapis, o Hertas mostrano la faccia di una città che non dorme mai. C'è la città della cultura, del museo del Prado, del museo Thyssen e del centro de arte Reina Sofia. Patrimonio architettonico con i suoi capolavori dei maestri di ogni tempo che il turista può visitare sulle lunghe passeggiate. Visitiamo, a piedi, il simbolo di Madrid el Osoy el Madrono (un orso) alla Puerta del Sol, visitiamo anche il Palacio Real che era la residenza ufficiale dei Re spagnoli.

Percorriamo la Gran Via, un maestoso viale che da Plaza de Espana va fino a Calle Alcalá. Ammiriamo interessanti edifici, il curioso Carion, il maestoso edificio della telefonia, la statua della Vittoria Alata, sulla sommità della cupola dell'edificio Metropolis. Con il bus a due piani facciamo il giro della città: Plaza de Cibeles, Plaza de toros, puerta de Alcalá.



Passiamo davanti al maestoso stadio di Madrid: il Bernabeu. Ripassiamo per Plaza Mayor che, alla sera, si trasforma nel palcoscenico degli artisti di strada.

Il rientro a Varese è stato emozionante, con l'ingresso in bici ai giardini Estensi, scortati dalla polizia locale. Un abbraccio caloroso delle mogli, il presidente dell'ACTL di Varese, il sindaco. Un bellissimo ricevimento con la musica e la passerella finale di tutti i ciclisti e accompagnatori. Ma il pensiero nostro corre già alla prossima impresa del 2010: Parigi.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese n. 3 - anno XXXV Trimestre: agosto - settembre - ottobre 2010

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.